



*Cassa Rurale di Caldonazzo*

*Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa*

**Struttura del bilancio della  
Cassa Rurale di Caldonazzo**

**BILANCIO 2009**

**Secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS**

## **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

- STATO PATRIMONIALE (ATTIVO – PASSIVO)	Pagina, 1
- CONTO ECONOMICO	Pagina, 4
- PROSP. DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	Pagina, 5
- PROSP. VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Pagina, 6
- RENDICONTO FINANZIARIO	Pagina, 7

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A - Politiche contabili**

A.1 - Parte generale	Pagina, 8
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio	Pagina, 12
A.3 – Informativa sul fair value	Pagina, 34

### **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

- Attivo	Pagina, 36
- Passivo	Pagina, 58
- Altre informazioni	Pagina, 70

**PARTE C** - Informazioni sul conto economico Pagina, 73

**PARTE D** - Informativa di settore Pagina, 90

**PARTE E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Pagina, 91

**PARTE F** - Informazioni sul patrimonio Pagina, 146

**PARTE G** - Operazioni di aggr. riguardanti imprese o rami d'azienda Pagina, 154

**PARTE H** - Operazioni con parti correlate Pagina, 155

**PARTE I** – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali Pagina, 158

**PARTE L** – Informativa di settore Pagina, 158

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

# *Cassa Rurale di Caldonazzo*

*Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa*

soc. coop. con sede in Caldonazzo – Largo Graziadei, 15  
Cod. fisc. - Partita Iva 00103450227 - Iscriz. Reg. Imprese CCIAA TN 2541 – Trib. TN 1286 Vol. VI  
Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n°A157613

**ABI 08043-2**

## **Bilancio al 31 dicembre 2009**

**secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Gasperi Giovanni
Vicepresidente:	Montermini Patrizia
Consiglieri	Curzel Diego
	Curzel Mario
	Giacomelli Fulvio
	Marchesoni Severino
	Stenghel Aldo

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Pola Rinaldo
Sindaci effettivi	Bortolameotti Silvana
	Ferrari Tullio
Sindaci supplenti	Curzel Roberto
	Zavarise Corrado

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008	Scostamento 2009/2008	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Cassa e disponibilità liquide	731.657	862.878	(131.221)	-15,21%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.896.698	2.792.965	1.103.733	39,52%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	nc
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.663.204	35.593.426	9.069.778	25,48%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6.042.360	(6.042.360)	-100,00%
60.	Crediti verso banche	22.659.357	19.178.260	3.481.097	18,15%
70.	Crediti verso clientela	192.088.674	189.550.728	2.537.946	1,34%
80.	Derivati di copertura	0	0	0	nc
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	nc
100.	Partecipazioni	0	0	0	nc
110.	Attività materiali	3.276.622	3.435.860	(159.238)	-4,63%
120.	Attività immateriali	2.554	11.781	(9.227)	-78,32%
	<i>di cui: - avviamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>nc</i>
130.	Attività fiscali	689.791	1.016.664	(326.873)	-32,15%
	<i>a) correnti</i>	<i>668.461</i>	<i>586.644</i>	<i>81.817</i>	<i>13,95%</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>21.330</i>	<i>430.020</i>	<i>(408.690)</i>	<i>-95,04%</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	nc
150.	Altre attività	1.082.272	978.943	103.329	10,56%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>269.090.829</b>	<b>259.463.865</b>	<b>9.626.964</b>	<b>3,71%</b>

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Direttore Generale

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**STATO PATRIMONIALE – PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008	Scostamento 2009/2008	
				Valore Assoluto	Valore percentuale
10.	Debiti verso banche	22.000	0	22.000	nc
20.	Debiti verso clientela	93.317.736	86.181.440	7.136.296	8,28%
30.	Titoli in circolazione	49.901.327	37.038.388	12.862.939	34,73%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	0	42.388	(42.388)	-100,00%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	71.700.554	83.908.758	(12.208.204)	-14,55%
60.	Derivati di copertura	0	0	0	nc
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	nc
80.	Passività fiscali	132.464	811.213	(678.749)	-83,67%
	<i>a) correnti</i>	25.361	250.112	(224.751)	-89,86%
	<i>b) differite</i>	107.103	561.101	(453.998)	-80,91%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	Nc
100.	Altre passività	3.043.492	3.291.285	(247.792)	-7,53%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	745.684	817.448	(71.764)	-8,78%
120.	Fondi per rischi e oneri	222.383	209.840	12.543	5,98%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0	0	Nc
	<i>b) altri fondi</i>	222.383	209.840	12.543	5,98%
130.	Riserve da valutazione	368.784	(259.723)	628.506	-241,99%
140.	Azioni rimborsabili	0	0	0	Nc
150.	Strumenti di capitale	0	0	0	Nc
160.	Riserve	44.396.042	41.684.513	2.711.529	6,50%
170.	Sovrapprezzi di emissione	77.812	69.138	8.674	12,55%
180.	Capitale	2.584.345	2.584.167	178	0,01%
190.	Azioni proprie (-)	0	0	0	nc
200.	Utile d'esercizio	2.578.206	3.085.010	(506.804)	-16,43%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>269.090.829</b>	<b>259.463.865</b>	<b>9.626.964</b>	<b>3,71%</b>

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Direttore Generale

.....

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

.....

**CONTO ECONOMICO**

Voci di conto economico		31.12.2009	31.12.2008	Scostamento 2009/2008	
				Valore Assoluto	Valore percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.822.715	14.000.295	( 4.177.580)	-29,84%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	( 4.810.194)	( 6.788.691)	1.978.497	-29,14%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>5.012.521</b>	<b>7.211.604</b>	<b>( 2.199.083)</b>	<b>-30,49%</b>
40.	Commissioni attive	965.224	850.912	114.312	13,43%
50.	Commissioni passive	( 134.685)	( 149.658)	14.973	-10,00%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>830.539</b>	<b>701.254</b>	<b>129.285</b>	<b>18,44%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	56.634	24.341	32.293	132,67%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.797	4.505	( 708)	-15,72%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
100.	Utili da cessione o riacquisto di:	741.806	33.735	708.071	2098,92%
	<i>a) crediti</i>	0	0	0	0,00%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	737.846	25.421	712.425	2802,51%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0,00%
	<i>d) passività finanziarie</i>	3.960	8.314	( 4.354)	-52,37%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	259.924	( 493.312)	753.236	-152,69%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>6.905.221</b>	<b>7.482.127</b>	<b>( 576.906)</b>	<b>-7,71%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	( 366.537)	( 491.415)	124.878	-25,41%
	<i>a) crediti</i>	( 366.537)	( 491.415)	124.878	-25,41%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0	0,00%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0,00%
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	0	0	0	0,00%
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.538.684</b>	<b>6.990.712</b>	<b>( 452.028)</b>	<b>-6,47%</b>
150.	Spese amministrative:	( 3.887.534)	( 3.626.256)	( 261.278)	7,21%
	<i>a) spese per il personale</i>	( 2.014.332)	( 1.911.603)	( 102.729)	5,37%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	( 1.873.201)	( 1.714.653)	( 158.549)	9,25%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0	0	0,00%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	( 192.354)	( 201.038)	8.684	-4,32%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	( 9.995)	( 9.997)	2	-0,02%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	401.990	411.460	( 9.469)	-2,30%
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>( 3.687.892)</b>	<b>( 3.425.831)</b>	<b>( 262.061)</b>	<b>7,65%</b>
210.	Utili delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0,00%
240.	Utili da cessione di investimenti	265	300	( 35)	-11,67%
<b>250.</b>	<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.851.057</b>	<b>3.565.181</b>	<b>( 714.124)</b>	<b>-20,03%</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	( 272.851)	( 480.171)	207.320	-43,18%
<b>270.</b>	<b>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.578.206</b>	<b>3.085.010</b>	<b>( 506.804)</b>	<b>-16,43%</b>
280.	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
<b>290.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>2.578.206</b>	<b>3.085.010</b>	<b>( 506.804)</b>	<b>-16,43%</b>

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2009	31.12.2008
<b>10</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>2.578.206</b>	<b>3.085.010</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	628.507	(510.227)
<b>30.</b>	Attività materiali	0	0
<b>40.</b>	Attività immateriali	0	0
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri	0	0
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	0	0
<b>70.</b>	Differenze di cambio	0	0
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>628.507</b>	<b>(510.227)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>3.206.713</b>	<b>2.574.783</b>

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Direttore Generale

.....

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

.....



**RENDICONTO FINANZIARIO**
*Metodo indiretto*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>1. Gestione</b>	<b>3.537.360</b>	<b>5.355.629</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.578.206	3.085.010
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(240.341)	481.840
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	366.537	491.414
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	202.350	211.035
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	67.566	130.448
- imposte e tasse non liquidate (+)	588.403	958.381
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(25.361)	(2.500)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(15.824.366)</b>	<b>(17.336.237)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(670.073)	4.691
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.160.767)	(8.055.919)
- crediti verso banche: a vista	(8.288.506)	3.651.778
- crediti verso banche: altri crediti	4.807.409	(2.673.446)
- crediti verso clientela	(2.904.483)	(10.141.098)
- altre attività	(607.946)	(122.242)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.511.938</b>	<b>12.486.953</b>
- debiti verso banche: a vista	22.000	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	7.136.296	(1.120.652)
- titoli in circolazione	12.862.939	9.824.414
- passività finanziarie di negoziazione	(42.388)	(390.302)
- passività finanziarie valutate al fair value	(12.401.524)	4.177.415
- altre passività	(1.065.384)	(3.923)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(5.775.068)</b>	<b>506.345</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>6.042.360</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.042.360	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(33.884)</b>	<b>(314.628)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(8.939)
- acquisti di attività materiali	(33.116)	(305.689)
- acquisti di attività immateriali	(768)	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>6.008.476</b>	<b>(314.628)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.852	10.343
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(373.481)	(437.081)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(364.629)</b>	<b>(426.738)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(131.221)</b>	<b>(235.021)</b>

**LEGENDA (+) generata (-) assorbita**
**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre 2009	dicembre 2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>862.878</b>	<b>1.097.898</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(131.221)</b>	<b>(235.021)</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>731.657</b>	<b>862.878</b>

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

---

## A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	9
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	9
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	11
Sezione 4 - Altri aspetti .....	11

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione .....	13
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita .....	14
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza .....	16
4 - Crediti.....	17
5 - Attività finanziarie valutate al fair value.....	20
6 - Operazioni di copertura.....	20
7 - Partecipazioni .....	20
8 - Attività materiali.....	20
9 - Attività immateriali .....	22
10 - Attività non correnti in via di dismissione.....	23
11 - Fiscalità corrente e differita .....	23
12 - Fondi per rischi ed oneri .....	24
13 - Debiti e titoli in circolazione .....	25
14 - Passività finanziarie di negoziazione .....	26
15 - Passività finanziarie valutate al fair value .....	26
16 - Operazioni in valuta .....	27
17 - Altre informazioni .....	28

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	34
A.3.2 Gerarchia del fair value .....	34

---

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

<b>A.1 – PARTE GENERALE</b>
-----------------------------

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, nonché le precisazioni fornite e i chiarimenti proposti con la delibera dell'OdV n. 800 del 18/11/2009 e con la roneata n. 9945/10.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).

- **LIVELLO 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 24.03.2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti della Federazione Trentina della cooperazione in ragione dell'articolo 38 della legge regionale 9 luglio 2008 n.5.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria “Finanziamenti e crediti” (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verso la categoria dei “Finanziamenti e crediti” (leggasi “Crediti verso banche” o “Crediti verso clientela” – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 636/2009 – Omologazione IFRIC 5;
- Regolamento CE n. 824/2009 – Modifiche IAS 39 e IFRS 7 (riclassificazione delle attività finanziarie);

- Regolamento CE n. 839/2009 – Modifiche IAS 39;
- Regolamento CE n. 1136/2009 – Modifiche IFRS 1;
- Regolamento CE n. 1142/2009 – Omologazione IFRIC 17.
- Regolamento CE n. 1164/2009 – Omologazione IFRIC 18;
- Regolamento CE n. 1165/2009 – Modifiche IFRS 4 e IFRS 7;
- Regolamento CE n. 1171/2009 – Modifiche IFRIC 9 e IAS 39.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti derivati connessi con la Fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al Fair value.

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

---

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;

- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

---

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

---

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del

---

credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

#### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

#### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

#### **8 - Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono utilizzati come filiali ed uffici della Banca. Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

##### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

---

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteria di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteria di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

---

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

---

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

---

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

#### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui

sorgono, alla voce “Risultato netto della attività di negoziazione”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

---

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della CR potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della CR anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente*) e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

## Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### **Esposizioni deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **scadute**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **ALLEGATO**

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003  
Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004  
Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004  
Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004  
Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004  
Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004  
Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005  
Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005  
Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005  
Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005  
Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005  
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005  
Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006  
Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006  
Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006  
Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007  
Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008  
Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008  
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008  
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008  
Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009  
Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009  
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009  
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009  
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009  
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009  
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009  
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009  
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009  
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009  
Reg. n.1136/2009 del 25.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26.11.2009  
Reg. n. 1142/2009 del 26.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27.11.2009  
Reg. n.1164/2009 del 27.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009  
Reg. n. 1165/2009 del 27.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009  
Reg. n. 1171/2009 del 30.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	dicembre 2009			dicembre 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	3.897	0	0	2.793	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.465	9.735	2.463	31.818	1.512	2.263
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>32.465</b>	<b>4.305</b>	<b>2.463</b>	<b>31.818</b>	<b>4.305</b>	<b>2.263</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	71.701	0	0	83.909	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>71.701</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>83.909</b>	<b>0</b>

Per quanto previsto dal par. 44G dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.263</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	0	0	200	0
2.1 Acquisti	0	0	200	0
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	0	0	0	0
3.1 Vendite	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.463</b>	<b>0</b>

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value – Livello 3" e non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcuna operazione in passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3).

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nel 2009 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione, ed il fair value dello strumento sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente dati derivanti da mercati osservabili.

---

## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **ATTIVO**

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
- Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90
- Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
- Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110
- Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
- Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
- Sezione 15 - Altre attività

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
a) Cassa	732	863
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
<b>Totale</b>	<b>732</b>	<b>863</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2009			dicembre 2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2 e 3
<b>A Attività per cassa</b>					
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	0	3.897	0	0	2.793
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	3.897	0	0	2.793
1.3 altri	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>3.897</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.793</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>3.897</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.793</b>

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche - fair value	3.897	2.793
- valore nozionale	0	0
b) Clientela - fair value	0	0
- valore nozionale	0	0
<b>Totale B</b>	<b>3.897</b>	<b>2.793</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.897</b>	<b>2.793</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale dicembre 2009			Totale dicembre 2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2 e 3
1. Titoli di debito	<b>32.465</b>	<b>9.735</b>	<b>0</b>	<b>31.818</b>	<b>1.512</b>
1.1 Titoli strutturati	0	537	0	0	527
1.2 Altri titoli di debito	32.465	9.198	0	31.818	985
2. Titoli di capitale	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.463</b>	<b>0</b>	<b>2.263</b>
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	2.463	0	2.263
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>32.465</b>	<b>9.735</b>	<b>2.463</b>	<b>31.818</b>	<b>3.775</b>

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2 e 3.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 44.663 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 3.966 mila.

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" è ricondotto il valore del titolo "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit. sociale partecipata
Cassa Centrale Banca Credito Coop. del Nord Est Spa	10	52,00	1	0,00%
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	2.074.528	1,00	2.074	1,56%
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	10	51,65	1	0,00%
Fondo Comune Casse Rurali Tn Scrl	7.001	5,16	36	2,21%
Federazione Trentina delle Cooperazione Scrl	80	100,00	5	0,94%
Agrileasing Spa	858	51,65	43	0,02%
Fondo di Garanzia dei Depositanti	1	516,46	1	0,18%
Nuova Panarotta Spa – Società impianti	172.413	0,02	3	0,00%
Valsugana Energia Spa	100.000	1,00	100	4,00%
Fincoop Trentina Spa	200.000	1,00	200	1,73%

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell' Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. I titoli di capitale si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale dicembre 2009	Totale dicembre 2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>42.200</b>	<b>33.330</b>
a) Governi e Banche Centrali	34.520	28.713
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	7.680	4.617
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.463</b>	<b>2.263</b>
a) Banche	43	43
b) Altri emittenti:	2.420	2.220
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	2.276	2.076
- imprese non finanziarie	144	144
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale</b>	<b>44.663</b>	<b>35.593</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. lettera a) sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 32.465 mila euro
- titoli emessi da EU-EUROPEAN UNION per 2.055 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>33.330</b>	<b>2.263</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35.593</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>48.511</b>	<b>200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48.711</b>
B1. Acquisti	46.629	200	0	0	46.829
B2. Variazioni positive di FV	1.024	0	0	0	1.024
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0		0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	858	0	0	0	858
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>39.641</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.641</b>
C1. Vendite	39.169	0	0	0	39.169
C2. Rimborsi	223	0	0	0	223
C3. Variazioni negative di FV	0	0	0	0	0
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	249	0	0	0	249
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>42.200</b>	<b>2.463</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>44.663</b>

La sottovoce B2 include la plusvalenza al lordo del relativo effetto fiscale registrata a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce

100.b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi tra l'altro:

- utili da negoziazione, per 744 mila euro
- rigiri positivi della riserva iniziale, per 105 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi tra l'altro:

- perdite da negoziazione, per 6 mila euro
- rigiri negativi della riserva iniziale per 221 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009				dicembre 2008		
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2 e 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	6.042	0	6.042
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	6.042	0	6.042
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.042</b>	<b>0</b>	<b>6.042</b>

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

#### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>6.042</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	6.042
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>6.042</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.042</b>	<b>0</b>	<b>6.042</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Acquisti	0	0	0
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.042</b>	<b>0</b>	<b>6.042</b>
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	6.000	0	<b>6.000</b>
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	42	0	<b>42</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nel corso dell'anno non sono stati trasferiti titoli alla categoria AFS.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Altre variazioni negative da differenziale tra costo iniziale di acquisto e valore finale di rimborso, per 42 mila euro. E' altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0
3. Pronti contro termine	0	0
4. Altri	0	0
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>22.659</b>	<b>19.178</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	20.852	12.563
2. Depositi vincolati	1.808	6.615
3. Altri finanziamenti:	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>22.659</b>	<b>19.178</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>22.659</b>	<b>19.178</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione. Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 455 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.808 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	58.617	3.658	65.957	2.694
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. Mutui	119.345	6.067	108.442	4.759
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	0
5. Leasing finanziario	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0
7. Altre operazioni	4.349	52	7.653	46
8. Titoli di debito	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>182.311</b>	<b>9.777</b>	<b>182.052</b>	<b>7.499</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>201.605</b>	<b>10.437</b>	<b>182.052</b>	<b>7.671</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Sono compresi finanziamenti in pool per 2.229 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

#### *Dettaglio della sottovoce 7. Altre operazioni*

Tipologia operazioni	dicembre 2009	dicembre 2008
Finanziamenti per anticipi SBF	2.330	4.859
Rischio di portafoglio	0	0
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	1.998	2.720
Depositi presso Uffici Postali	0	0
Depositi cauzionali fruttiferi	5	5
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	0	0
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	67	69
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	0	0
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0
Altri	1	0
<b>Totale</b>	<b>4.401</b>	<b>7.653</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>182.311</b>	<b>9.777</b>	<b>182.051</b>	<b>7.499</b>
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	1.898	0	2.100	0
c) Altri emittenti	180.414	9.777	179.952	7.499
- imprese non finanziarie	123.376	7.876	121.348	5.797
- imprese finanziarie	109	155	249	196
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	56.929	1.746	58.355	1.506
<b>Totale</b>	<b>182.311</b>	<b>9.777</b>	<b>182.052</b>	<b>7.499</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 9 – Adeg. di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica–Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>3.277</b>	<b>3.436</b>
a) terreni	488	488
b) fabbricati	2.158	2.258
c) mobili	212	273
d) impianti elettronici	31	31
e) altre	387	386
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
<b>Totale A</b>	<b>3.277</b>	<b>3.436</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.277</b>	<b>3.436</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>488</b>	<b>2.258</b>	<b>274</b>	<b>30</b>	<b>386</b>	<b>3.436</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>488</b>	<b>2.258</b>	<b>274</b>	<b>30</b>	<b>386</b>	<b>3.436</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>33</b>
B.1 Acquisti	0	5	17	11	1	33
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>104</b>	<b>79</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>192</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	104	79	10	0	192
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>488</b>	<b>2.158</b>	<b>212</b>	<b>31</b>	<b>387</b>	<b>3.277</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>488</b>	<b>2.158</b>	<b>212</b>	<b>31</b>	<b>387</b>	<b>3.277</b>
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate ai fabbricati, si precisa che quanto indicato nella sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle unità immobiliari di Caldonazzo, Vigolo Vattaro, Calceranica al lago e Vattaro.

Tra le Altre attività materiali alla voce D. "Rimanenze finali nette" sono ricomprese le opere d'arte per 387 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- casseforti e armadi blindati per 19 mila euro
- mobili e arredi per 121 mila euro
- impianto fotovoltaico per 43 mila euro
- macchinari ed attrezzature per 27 mila euro
- impianti telefonici per 2 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine ed attrezzature per il CED per 31 mila euro.

#### **Percentuali di ammortamento utilizzate**

<b>Classe di attività</b>	<b>% ammortamento</b>
<i>Terreni e opere d'arte</i>	0%
<i>Fabbricati</i>	3%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico</i>	7,5%
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	12%
<i>Macchinari, apparecchi e attrezzature varie</i>	15%
<i>Arredi</i>	15%
<i>Banconi blindati o cristalli blindati</i>	20%
<i>Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti</i>	25%
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	20%
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	30%
<i>Autovetture, motoveicoli e simili</i>	25%

#### **11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### **11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## RIVALUTAZIONI

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b>							
Caldonazzo – Largo Graziadei 15	Sede	23	-	-	-	-	-
Caldonazzo – Largo Graziadei, 15	Sede	-	132	-	-	-	-
Calceranica – Via Donegani, 14	Filiale 01	-	73	-	-	-	-
Vigolo Vattaro – Via Roma, 18	Filiale 02	-	28	-	-	-	-
		23	233				

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		0		0
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	0	12	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3	0	12	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>12</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>12</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
B.1 Acquisti	0	0	0	1	0	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore		0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>10</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	10	0	10
- Ammortamenti		0	0	10	0	10
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto		0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;

- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	5	0	5
Rettifiche di valore su crediti	0	0	0
Spese di rappresentanza	3	0	3
Spese pluriennali	0	0	0
Rettifiche di valore di passività finanziarie	0	0	0
Rettifiche di valore su derivati di copertura	0	0	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
Rettifiche di valore di attività materiali	0	0	0
Rettifiche di valore su beni immobili	2	0	2
Avviamento	0	0	0
TFR	2	0	2
Altre voci	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>12</b>

##### *In contropartita dello stato patrimoniale*

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	1	9
Altre voci	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>9</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti extracontabili	0	0	0
Rivalutazione di passività finanziarie	0	0	0
TFR	0	0	0
Rivalutazione derivati di copertura	2	0	2
Terreni e fabbricati	42	4	47
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	0	0	0
Altre voci	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>5</b>	<b>49</b>

***In contropartita dello stato patrimoniale***

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	52	6	58
Altre voci	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>6</b>	<b>58</b>

**Imposte differite non rilevate**

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

**RIALLINEAMENTO OPZIONALE LETT. A) E LETT. B) ART. 15 DL 185/2008**

Decreto legge n. 185/2008 art. 15 c. 3 lett. b)

Per effetto dell'art. 15, comma 3, lett. b), del decreto legge n. 185/2008, è stato possibile esercitare con effetto 1.1.2009 l'opzione per il riallineamento, ai fini dell'IRES e dell'IRAP delle residue divergenze emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA - first time adoption) quali:

- fondo rischi su crediti imputato a patrimonio netto (positivo) in sede di FTA; ciò si è verificato per l'impossibilità di mantenere, per le regole IAS/IFRS, nel passivo fondi a coprire rischi generici;
- differenze negative su TFR imputate a patrimonio netto (positivo) in sede di FTA, a causa dell'applicazione del principio IAS n. 19 nel primo bilancio IAS;

L'opzione è stata esercitata compilando la SEZIONE V-B del QUADRO RQ UNICO 2009.

Correlativamente è stata pagata un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP parametrata sugli stessi scaglioni previsti per il riallineamento dei valori residui presenti nel quadro EC e cumulando anche gli importi oggetto di affrancamento ai sensi della disposizione commentata in precedenza (valori esposti in quadro EC ed affrancati nel 2008 e nel 2009). L'imposta sostitutiva, contabilizzata a conto economico nel 2009, è stata corrisposta in unica soluzione entro il termine di versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2008 utilizzando il mod F24 cod. 1819.

Decreto legge n. 185/2008 art. 15 c. 3 lett. a)

L'amministrazione finanziaria ha concesso in via facoltativa di assorbire, con effetto al 1.1.2009, ulteriori disallineamenti fra valori IAS e valori fiscali che al 31.12.2008 sono ancora in essere e che sono sorti in esercizi antecedenti al 2008 (c.d. "operazioni pregresse"), operando su singole fattispecie o sul totale dei disallineamenti che risultano sul complesso delle poste patrimoniale; ciò in ragione del innovato regime fiscale applicabile ai soggetti IAS adopter e della necessità di concedere un riassorbimento veloce dei disallineamenti generatesi in ragione del precedente trattamento tributario (p.e.s valutazioni sulle passività emesse e coperte dal rischio tasso con derivati). Fra le fattispecie riallineabili ai sensi di questa disposizione nel 2009 sono state individuate le operazioni sui Prestiti obbligazionari emessi in regime di fair value option e di hedge accounting cumulate con i relativi derivati con finalità di copertura, come fattispecie singolarmente riallineabili, in quanto gli effetti valutativi su emissioni effettuate prima del 2008 non hanno

ricevuto riconoscimento fiscale. E' stato possibile procedere su queste poste ad eliminare i residui disallineamenti fra valore fiscale (emissione) e valore fiscale (valore al 31.12.2008), - ove è stato generata una passività per imposte differite - pagando un'imposta sostitutiva IRES/IRAP del 16 per cento (mod. F24 cod. 1818)

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>124</b>	<b>165</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>111</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	111
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	3	111
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>114</b>	<b>152</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	114	152
a) rigiri	114	152
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>12</b>	<b>124</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>486</b>	<b>745</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>49</b>	<b>159</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	49	159
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	49	159
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>486</b>	<b>417</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	486	417
a) rigiri	486	417
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>49</b>	<b>486</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 2,98%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 111 mila euro e per 437 mila euro.

Le sottovoci 3.1 a) "rigiri" delle tabelle 13.3 e 13.4 comprendono lo scarico delle imposte differite attive e passive stanziato nei precedenti esercizi, per effetto dell'esercizio da parte della Banca delle opzioni previste dall'art. 15 del DL 185/2008, nonché dall'art. L. 244/2004; ciò per quanto attiene, rispettivamente, il riallineamento delle differenze tra i valori di bilancio e quelli fiscali di talune attività e passività e l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>dicembre 2009</b>	<b>dicembre 2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>306</b>	<b>9</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>306</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	306
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	9	306
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>306</b>	<b>9</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	306	9
a) rigiri	306	9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>9</b>	<b>306</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>75</b>	<b>29</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>58</b>	<b>75</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	58	75
a) relative a precedenti esercizi	58	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>75</b>	<b>29</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	75	29
a) rigiri	75	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>58</b>	<b>75</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### *Composizione della fiscalità corrente*

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	(326)	(147)	(25)	<b>(498)</b>
Acconti versati (+)	432	180	0	<b>611</b>
Altri crediti di imposta (+)	0	0	0	<b>0</b>
Ritenute d'acconto subite (+)	3	0	0	<b>3</b>
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(25)</b>	<b>(25)</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>109</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>142</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	353	0	0	<b>353</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	174	0	0	<b>174</b>
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>527</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>527</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>636</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>668</b>

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate  
- Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

**Sezione 15 - Altre attività**

**15.1 Altre attività: composizione**

	<b>dicembre 2009</b>	<b>dicembre 2008</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	957	853
Valori diversi e valori bollati	0	0
Assegni di c/c tratti su terzi	12	19
Assegni di c/c tratti sulla banca	0	0
Partite in corso di lavorazione	0	13
Partite viaggianti		0
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	0	0
Debitori diversi per operazioni in titoli	0	0
Depositi cauzionali infruttiferi	0	0
Anticipi e crediti verso fornitori	1	1
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	0	0
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	31	6
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	0	0
Altre partite attive	81	88
<b>Totale</b>	<b>1.082</b>	<b>980</b>

---

## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **PASSIVO**

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
- Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50
- Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60
- Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica -Voce 70
- Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
- Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
- Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140
- Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### **Altre informazioni**

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
3. Informazioni sul leasing operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>22</b>	<b>0</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	22	0
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>0</b>
<b>Fair value</b>	<b>22</b>	<b>0</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	88.312	80.733
2. Depositi vincolati	990	990
3. Finanziamenti	4.015	4.458
3.1 Pronti contro termine passivi	3.968	4.411
3.2 Altri	48	47
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	0	0
<b>Totale</b>	<b>93.318</b>	<b>86.181</b>
<b>Fair value</b>	<b>93.318</b>	<b>86.181</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 448 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

## 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2009			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>				
1. Obbligazioni	43.885	0	43.885	0
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	43.885	0	43.885	0
2. Altri titoli	6.016	0	0	6.016
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	6.016	0	0	6.016
<b>Totale</b>	<b>49.901</b>	<b>0</b>	<b>43.885</b>	<b>6.016</b>

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2008		
	Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2 e 3
<b>A. Titoli</b>			
1. Obbligazioni	31.096	0	31.096
1.1 strutturate	0	0	0
1.2 altre	31.096	0	31.096
2. Altri titoli	5.942	0	5.942
2.1 strutturati	0	0	0
2.2 altri	5.942	0	5.942
<b>Totale</b>	<b>37.038</b>	<b>0</b>	<b>37.038</b>

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 6.016 mila euro;

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	
3.2.2 Altri	0	0	0	0	
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari		0	0	0	
1.1 Di negoziazione		0	0	0	
1.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
1.3 Altri		0	0	0	
2. Derivati creditizi		0	0	0	
2.1 Di negoziazione		0	0	0	
2.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
2.3 Altri		0	0	0	
<b>Totale B</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2008			
	VN	FV		FV *
		Livello 1	Livello 2 e 3	
<b>A. Passività per cassa</b>				
1. Debiti verso banche	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	
3.2 Altri titoli	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	
3.2.2 Altri	0	0	0	
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari		0	42	
1.1 Di negoziazione		0	0	
1.2 Connessi con la fair value option		0	42	
1.3 Altri		0	0	
2. Derivati creditizi		0	0	
2.1 Di negoziazione		0	0	
2.2 Connessi con la fair value option		0	0	
2.3 Altri		0	0	
<b>Totale B</b>		<b>0</b>	<b>42</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>0</b>	<b>42</b>	

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (*hedge accounting*), ma utilizzati per coperture gestionali (*natural hedge*) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2009				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>67.554</b>	<b>0</b>	<b>71.701</b>	<b>0</b>	
3.1 Strutturati	500	0	522	0	X
3.2 Altri	67.054	0	71.178	0	X
<b>Totale</b>	<b>67.554</b>	<b>0</b>	<b>71.701</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2008			
	VN	FV		FV *
		Livello 1	Livello 2 e 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
1.1 Strutturati	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
2.1 Strutturati	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>80.027</b>	<b>0</b>	<b>83.909</b>	
3.1 Strutturati	800	0	811	X
3.2 Altri	79.227	0	83.098	X
<b>Totale</b>	<b>80.027</b>	<b>0</b>	<b>83.909</b>	<b>0</b>

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso. In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

## 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>83.909</b>	<b>83.909</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.381</b>	<b>9.381</b>
B1. Emissioni	0	0	6.058	6.058
B2. Vendite	0	0	2.465	2.465
B3. Variazioni positive di fair value	0	0	453	453
B4. Altre variazioni	0	0	406	406
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.590</b>	<b>21.590</b>
C1. Acquisti	0	0	2.464	2.464
C2. Rimborsi	0	0	18.636	18.636
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	259	259
C4. Altre variazioni	0	0	229	229
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>71.701</b>	<b>71.701</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "*fair value option*" e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la *fair value option*.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## **Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

### **10.1 Altre passività: composizione**

	<b>dicembre 2009</b>	<b>dicembre 2008</b>
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	296	504
Partite in corso di lavorazione	0	0
Partite viaggianti		0
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.945	2.031
Debiti verso fornitori	188	133
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	35	27
Somme a disposizione della clientela o di terzi	32	14
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	0	0
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	0	0
Debiti verso il personale	0	0
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	65	84
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	0	0
Fondo Ferie maturate e non godute	88	64
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	0	0
Altre partite passive	395	433
<b>Totale</b>	<b>3.043</b>	<b>3.290</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>817</b>	<b>714</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>71</b>	<b>106</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	63
B.2 Altre variazioni	35	43
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>142</b>	<b>2</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	106	2
C.2 Altre variazioni	37	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>746</b>	<b>818</b>
<b>Totale</b>	<b>746</b>	<b>818</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 782 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>Fondo iniziale</b>	<b>829</b>	<b>764</b>
Variazioni in aumento	63	74
Variazioni in diminuzione	110	9
<b>Fondo finale</b>	<b>782</b>	<b>829</b>

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	222	210
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	17	15
2.3 altri	206	195
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>210</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>210</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>132</b>	<b>132</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	132	132
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>119</b>	<b>119</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	119	119
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	222	222

L'accantonamento al Fondo premio di fedeltà è stato pari a 2 mila euro.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Altri - Fondo beneficenza e mutualità: per 205 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Oneri del personale: premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 17 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.584.344,72 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.001.615</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	1.001.615	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (- digitare con segno negativo)	0	0
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.001.615</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>107</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni	107	0
- a pagamento:	107	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	107	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>38</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	38	0
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.001.684</b>	<b>0</b>
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.001.684	0
- interamente liberate	1.001.684	0
- non interamente liberate	0	0

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1/1	1.152	388	75	1.615
Numero soci: ingressi	58	38	11	107
Numero soci: uscite	25	6	7	38
<b>Numero soci al 31/12</b>	<b>1.185</b>	<b>420</b>	<b>79</b>	<b>1.684</b>

#### Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo al dicembre 2008	69
Sovrapprezzo incrementi	10
Sovrapprezzo decrementi	1
<b>Sovrapprezzo al dicembre 2009</b>	<b>78</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2009	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2009 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	2.584	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0	0
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	78	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
<b>Riserve ( voce 160 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserva legale	43.386	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve (p. es. fusione)	2	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	1.008	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 130 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria	256	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	162	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
<b>Totale</b>	<b>47.476</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva

possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### Altre informazioni

##### Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2009	dicembre 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	713	0
a) Banche	713	0
b) Clientela	0	0
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.132	8.565
a) Banche	0	0
b) Clientela	8.132	8.565
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.953	5.816
a) Banche	3.251	0
i) a utilizzo certo	3.251	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	8.702	5.816
i) a utilizzo certo	0	60
ii) a utilizzo incerto	8.702	5.756
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	7.324
<b>Totale</b>	<b>20.799</b>	<b>21.705</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Al punto 1) lettera a) viene indicato l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito cooperativo. Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche – i) a utilizzo certo

- acquisti di titoli non ancora regolati, per 3.251 mila euro;

b) clientela – ii) a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.702 mila euro;

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.968	4.411
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 3.968 mila euro

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2009
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	0
b) collettive	0
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito; connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	133.568
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	107.722
2. altri titoli	25.846
c) titoli di terzi depositati presso terzi	25.825
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	44.443
<b>4. Altre operazioni</b>	41.494

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.144 mila euro.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	<b>dicembre 2009</b>
<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	
a) acquisti	15.983
b) vendite	6.547
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	
a) gestioni patrimoniali	2.939
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	5.306
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.815
d) altre quote di Oicr	8.904
<b>3. Altre operazioni</b>	

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.**

	<b>dicembre 2009</b>	<b>dicembre 2008</b>
a) Rettifiche "dare"	11.477	11.835
1. conti correnti	0,00	0,00
2. portafoglio centrale	11.477	11.835
3. cassa	0,00	0,00
4. altri conti	0,00	0,00
b) Rettifiche "avere"	9.532	9.804
1. conti correnti	0,00	0,00
2. cedenti effetti e documenti	9.532	9.804
3. altri conti	0,00	0,00

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.945 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

---

## **NOTA INTEGRATIVA PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**
- Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**
- Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80**
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**
- Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value -Voce 110**
- Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**
- Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**
- Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Vcoe 160**
- Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**
- Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**
- Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**
- Sezione 14 - Utili (Perdite) Delle Partecipazioni - Voce 210**
- Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**
- Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**
- Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**
- Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**
- Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**
- Sezione 20 - Altre informazioni**

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	1.331	1.331	12
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.030	0	0	1.030	1.280
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	93	0	0	93	279
4. Crediti verso banche	0	129	0	129	768
5. Crediti verso clientela	0	7.230	0	7.230	11.652
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura			0	0	0
8. Altre attività			10	10	10
<b>Totale</b>	<b>1.123</b>	<b>7.359</b>	<b>1.341</b>	<b>9.823</b>	<b>14.001</b>

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" sono ricompresi interessi per conti correnti e depositi per 129 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 2.708 mila euro
- mutui per 4.392 mila euro
- anticipi Sbf per 38 mila euro
- anticipo fatture per 92 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui riscossi per 16 mila euro. Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella colonna "Altre attività" della voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati con la *fair value option* per 1.331 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	1	23

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono relativi a crediti verso banche.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Debiti verso banche centrali	0		0	0	0
2. Debiti verso banche	0		0	0	0
3. Debiti verso clientela	(651)		0	(651)	(1.654)
4. Titoli in circolazione		(1.055)	0	(1.055)	(1.225)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(23)	(23)	(839)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	(3.081)	0	(3.081)	(3.070)
7. Altre passività e fondi			0	0	0
8. Derivati di copertura			0	0	0
<b>Totale</b>	<b>(651)</b>	<b>(4.136)</b>	<b>(23)</b>	<b>(4.810)</b>	<b>(6.788)</b>

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 494 mila euro
- depositi per 58 mila euro
- pronti contro termine passivi per 99 mila euro

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 934 mila euro
- certificati di deposito per 121 mila euro

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 3.081 mila euro

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(1)	(12)

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
a) garanzie rilasciate	60	77
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	229	214
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	7	7
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	70	84
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	48	38
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	104	85
9.1. gestioni di portafogli	24	29
9.1.1. individuali	24	29
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	74	50
9.3. altri prodotti	5	6
d) servizi di incasso e pagamento	297	308
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta di gestione dei conti correnti	139	0
j) altri servizi	241	252
<b>Totale</b>	<b>965</b>	<b>851</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 230 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 2 mila euro;
- altri servizi bancari, per 9 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>174</b>	<b>169</b>
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	70	84
3. servizi e prodotti di terzi	104	85
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16)	(11)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(13)	(10)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1. proprie	0	0
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(116)	(136)
e) altri servizi	(2)	(4)
<b>Totale</b>	<b>(135)</b>	<b>(151)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	dicembre 2009		dicembre 2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	57	0	24	0
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D.	Partecipazioni	0		0	
	<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>0</b>

### Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.2 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. Altre Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					4
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro					0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie

denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	dicembre 2009			dicembre 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	744	(6)	738	34	(9)	25
3.1 Titoli di debito	744	(6)	738	34	(9)	25
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>744</b>	<b>(6)</b>	<b>738</b>	<b>34</b>	<b>(9)</b>	<b>25</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	11	(7)	4	8	0	8
<b>Totale passività</b>	<b>11</b>	<b>(7)</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 115 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 623 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>259</b>	<b>24</b>	<b>(453)</b>	<b>(4)</b>	<b>(174)</b>
2.1 Titoli di debito	259	24	(453)	(4)	(174)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					<b>0</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>596</b>	<b>0</b>	<b>(163)</b>	<b>0</b>	<b>434</b>
<b>Totale</b>	<b>856</b>	<b>24</b>	<b>(615)</b>	<b>(4)</b>	<b>260</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		
	Specifiche		Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre	
A. Crediti verso banche	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0
B. Crediti verso clientela	0	(824)	(103)
- finanziamenti	0	(824)	(103)
- titoli di debito	0	0	0
<b>C. Totale</b>	<b>0</b>	<b>(824)</b>	<b>(103)</b>

Operazioni/ Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				dicembre 2009	dicembre 2008
	Specifiche		Di portafoglio			
	Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	454	105	0	2	<b>(367)</b>	<b>(491)</b>
- finanziamenti	454	105	0	2	(367)	(491)
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0
<b>C. Totale</b>	<b>454</b>	<b>105</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>(367)</b>	<b>(491)</b>

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – da Interessi”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1) Personale dipendente	( 1.784)	( 1.773)
a) salari e stipendi	( 1.304)	( 1.261)
b) oneri sociali	( 332)	( 313)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	( 42)	( 113)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	( 89)	( 86)
- a contribuzione definita	( 89)	( 86)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	( 33)	0
2) Altro personale in attività	( 105)	( 44)
3) Amministratori e Sindaci	( 108)	( 95)
4) Spese per il personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
<b>Totale</b>	<b>( 2.014)</b>	<b>( 1.912)</b>

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 35 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 35 mila euro.
- perdita attuariale (Actuarial Losses – A G/L) pari a 37 mila euro

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 105 mila euro

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese, degli amministratori per 77 mila euro e del Collegio Sindacale per 31 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2009	dicembre 2008
Personale dipendente:	26	26
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	5	4
c) restante personale dipendente	20	21
Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
  - valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 1 mila euro
  - onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 1 mila euro
- 2) incentivi all'esodo per 20 mila euro
- 4) rimborsi spese viaggio per 11 mila euro

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
<i>Spese di amministrazione</i>	(1.499)	(1.308)
prestazioni professionali	(106)	(36)
servizio internal audit esternalizzato	(22)	(11)
certificazione di bilancio e controllo contabile	(17)	(20)
contributi associativi	(178)	(153)
pubblicità e promozione	(60)	(49)
rappresentanza	(89)	(92)
spese di formazione	(31)	(10)
canoni per locazione di immobili	0	0
altri fitti e canoni passivi	(92)	(66)
elaborazione e trasmissione dati	(306)	(275)
manutenzioni	(149)	(171)
di cui per CED (Sw e Hw)	(89)	(114)
premi di assicurazione incendi e furti	(6)	(2)
altri premi di assicurazione	(83)	(68)
spese di vigilanza	0	0
spese di pulizia	(66)	(66)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(76)	(83)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(69)	(60)
utenze e riscaldamento	(45)	(36)
altre spese di amministrazione	(104)	(110)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(375)	(408)
imposta di bollo	(286)	(280)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(12)	(12)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(67)	(109)
altre imposte	(10)	(7)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(1.874)</b>	<b>(1.716)</b>

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(192)	0	0	(192)
- Ad uso funzionale	(192)	0	0	(192)
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>(192)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(192)</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10)	0	0	(10)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(10)	0	0	(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(10)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
Rimborso debiti prescritti	0	0
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(25)	(34)
Transazioni per cause passive	0	0
Oneri per malversazioni e rapine	0	0
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	0	0
Canoni potenziali di leasing finanziario rilevati come spesa dell'esercizio	0	0
Spese sostenute per immobili di investimento locati	0	0
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	0	0
Altri oneri di gestione	0	0
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>(34)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
Recupero imposte e tasse indirette	334	380
Rimborso spese legali per recupero crediti	3	1
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	61	46
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	0	0
Recupero premi di assicurazione	0	0
Risarcimenti assicurativi	0	1
Affitti attivi su immobili da investimento	0	0
Altri affitti attivi	0	0
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	0	0
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	24	14
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	0	0
Altri proventi di gestione	5	5
<b>Totale</b>	<b>427</b>	<b>447</b>

#### **Sezione 14 - Utili (Perdite) Delle Partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

#### **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

#### **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

#### **Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

#### **Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

##### **18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Imposte correnti (-)	(599)	(698)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(111)	(41)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	437	258
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(273)</b>	<b>(480)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia d'imposta .**

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.851	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(744)	0,275
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	579	0,275
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(136)	0,275
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>(301)</b>	
Aumenti imposte differite attive	3	0,275
Diminuzioni imposte differite attive	(102)	0,275
Aumenti imposte differite passive	(44)	0,275
Diminuzioni imposte differite passive	468	0,275
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>325</b>	
<b>C. Totale IRES di competenza (A+B)</b>	<b>24</b>	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(149)	0,0298
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	19	0,0298
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(17)	0,0298
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	0	
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>(147)</b>	
Aumenti imposte differite attive	0	0,0344
Diminuzioni imposte differite attive	(12)	0,0344
Aumenti imposte differite passive	(5)	0,0344
Diminuzioni imposte differite passive	18	0,0344
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>1</b>	
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(146)</b>	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	(151)	
<b>Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)</b>	<b>(599)</b>	
<b>Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (C+G+H)</b>	<b>(273)</b>	

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi.

---

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap.

L'aliquota IRAP applicata al valore della produzione è pari al 2,98%, come previsto dall'art. 3 comma 1 della Legge Provinciale 28 marzo 2009 n.2.

### **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

### **Sezione 20 - Altre informazioni**

#### **Mutualità prevalente**

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 278.569 mila euro, 175.488 mila euro, pari al 63,00% del totale, erano destinate ai soci o ad attività garantite da soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>Utile d'esercizio</b>			2.578
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	941	312	629
a) variazioni di fair value	1.024	312	
b) rigiro a conto economico	(115)	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	(115)	0	
c) altre variazioni	32	0	
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	941	312	629
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>3.207</b>

---

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

#### **A. Qualità del credito**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni gratuite per tipologia di garanzia

#### **B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

B.4 Grandi rischi

#### **C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

C.2 Operazioni di cessione

#### **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

### **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

#### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

#### **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

#### **2.3 Rischio di cambio**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

#### **2.4 Gli strumenti derivati**

##### **A. Derivati finanziari**

- 
- A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
  - A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
  - A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti
  - A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
  - A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
  - A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Mod. interni

**B. Derivati creditizi**

**C. Derivati finanziari e creditizi**

**SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

**SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

---

**SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI** La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- Information technology

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2009, hanno riguardato i seguenti processi aziendali :

- "Information technology" – procedura carte
- Credito
- "Information technology" – procedura condizioni

- Incassi e pagamenti
- Normative
- “Information technology - Phs

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Casse rurali (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con i confidi provinciali.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai trasporti, dai servizi, dal commercio e dall'agricoltura. La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili nonché dei confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Cassa Centrale Banca; Iccrea Banca).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Cassa Rurale è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in una sede e tre agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

---

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale (o di altre funzioni specialistiche).

L'ufficio *risk controlling*, in staff alla direzione generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura SID2000 che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area crediti / Ufficio fidi.

---

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Trentina della Cooperazione.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dall'ufficio *Risk Controlling* in staff alla direzione generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale di vigilanza rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica –, nonché l'evoluzione nell'operatività delle Casse Rurali hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Casse Rurali, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008), la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il CdA della Banca con delibera del 06/03/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA e, quindi, di adottare la c.d. "metodologia standardizzata semplificata" che comporta l'applicazione dei fattori di ponderazione previsti per le diverse tipologie di portafoglio (cfr. Circ. 263/06, Titolo I, Capitolo 1, Parte terza).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale si rammenta che, dopo aver predisposto il primo resoconto semplificato, la Banca ha inviato alla Banca d'Italia il primo resoconto Icaap a regime, distribuito su un arco temporale di 12 mesi e riferito al 31 dicembre 2008.

Si ricorda in proposito che, in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità e per avviare il processo interno di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale il CdA della Banca, con delibera/e del 28/08/2008 ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di adottare le seguenti impostazioni metodologiche:

- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione del Granularity Adjustment attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- al fine di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità seguire le linee guida dettate dalla Vigilanza relative alla sorveglianza della posizione finanziaria netta e fare riferimento, in misura proporzionale alla rilevanza del rischio, ai possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Allegato D, titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006).

Inoltre, per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione.

Per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test avviene attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi (in alternativa sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi) nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla banca nel corso degli ultimi 7 anni

Per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione pari a 100 punti base.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni della Banca assistite da garanzia reale sono pari a 155.605 milioni di euro pari al 80,82% del totale dell'esposizioni stesse.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Si sono realizzate le configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Cassa rurale, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM :

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita con i requisiti previsti dalla circolare 263 Banca d'Italia, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

#### *Garanzie reali*

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Cassa rurale ha adottato specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei

---

requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali attive dal momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo);
- le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi);
- qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150 % del fido concesso alla controparte.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo.

In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità semestrale.

Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

#### *Garanzie personali*

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla Direzione.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

**Informazioni di natura quantitativa.**

**A. Qualità del credito**

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)\***

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	3.897	3.897
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	42.200	42.200
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	22.659	22.659
5. Crediti verso clientela	1.929	7.848	0	0	192.089	201.866
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>dicembre 2009</b>	<b>1.929</b>	<b>7.848</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>260.845</b>	<b>270.622</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>1.073</b>	<b>5.864</b>	<b>0</b>	<b>562</b>	<b>245.657</b>	<b>253.156</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0			3.897	3.897
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	42.200	0	42.200	42.200
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	22.659	0	22.659	22.659
5. Crediti verso clientela	10.469	691	9.777	182.420	108	182.311	192.089
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0			0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0			0	0
<b>dicembre 2009</b>	<b>10.469</b>	<b>691</b>	<b>9.777</b>	<b>247.279</b>	<b>108</b>	<b>251.068</b>	<b>260.845</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>8.097</b>	<b>598</b>	<b>7.499</b>	<b>242.872</b>	<b>7</b>	<b>245.658</b>	<b>253.158</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	0	0		0
b) Incagli	0	0		0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0		0
d) Esposizioni scadute	0	0		0
e) Altre attività	30.340		0	30.340
<b>TOTALE A</b>	<b>30.340</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30.340</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	4.610		0	4.610
<b>TOTALE B</b>	<b>4.610</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.610</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>34.950</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34.950</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti\*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.536	607		1.929
b) Incagli	7.933	84		7.848
c) Esposizioni ristrutturate	0	0		0
d) Esposizioni scadute	0	0		0
e) Altre attività	216.939		108	216.831
<b>TOTALE A</b>	<b>227.408</b>	<b>691</b>	<b>108</b>	<b>226.609</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	100	0		100
b) Altre	19.637		0	19.637
<b>TOTALE B</b>	<b>19.738</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.738</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile, per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Al riguardo non si segnalano esposizioni non garantite verso paesi a rischio.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.244</b>	<b>6.272</b>	<b>0</b>	<b>580</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.900</b>	<b>4.284</b>	<b>0</b>	<b>7</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.248	4.274	0	7
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	642	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	10	10	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>609</b>	<b>2.623</b>	<b>0</b>	<b>587</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	240	0	586
C.2 cancellazioni	55	0	0	0
C.3 incassi	554	1.741	0	1
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	642	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.536</b>	<b>7.933</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>172</b>	<b>408</b>	<b>0</b>	<b>18</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>636</b>	<b>287</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore	579	122	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	57	165	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>200</b>	<b>611</b>	<b>0</b>	<b>18</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	94	294	0	0
C. 2 riprese di valore da incasso	0	2	0	0
C.3 cancellazioni	55	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	51	315	0	18
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>607</b>	<b>84</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>259.411</b>	<b>259.411</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>0</b>	<b>3.897</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.897</b>
B.1 Derivati finanziari	0	3.897	0	0	0	0	0	3.897
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.846</b>	<b>8.846</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.605</b>	<b>11.605</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3.897</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>279.862</b>	<b>283.759</b>

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				
	Immobili	Titoli	Altre garanzie e reali	Credit linked notes	Derivati su crediti				
					Altri derivati				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	<b>181.631</b>	<b>161.326</b>	<b>1.029</b>	<b>119</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 totalmente garantite	180.432	161.326	1.029	119	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	9.582	9.359	13	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	1.199	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	5	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</i>	<b>4.873</b>	<b>61</b>	<b>107</b>	<b>220</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 totalmente garantite	4.715	61	107	220	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	100	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	158	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
	Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.069</b>	<b>180.544</b>
1.1 totalmente garantite	0	0	0	17.255	<b>179.730</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	210	<b>9.582</b>
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	814	<b>814</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	5	<b>5</b>
<i>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</i>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.327</b>	<b>4.715</b>
2.1 totalmente garantite	0	0	0	4.327	<b>4.715</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	100	<b>100</b>
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	<b>0</b>
- di cui deteriorate	0	0	0	0	<b>0</b>

Nelle garanzie personali non ci sono derivati di copertura.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0		0	0	
A.2 Incagli	0	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	32.465		0	3.952		0
<b>Totale A</b>	<b>32.465</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.952</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	3.251		0	1.805		0
<b>Totale B</b>	<b>3.251</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.805</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2009</b>	<b>35.716</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.757</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2008</b>	<b>34.816</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.101</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	155	82		0	0	
A.2 Incagli	0	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	109		0	0		0
<b>Totale A</b>	<b>265</b>	<b>82</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	0		0	0		0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2009</b>	<b>265</b>	<b>82</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2008</b>	<b>2.520</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	1.668	453		106	72	
A.2 Incagli	6.208	67		1.640	17	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	123.376		90	56.929		18
<b>Totale A</b>	<b>131.252</b>	<b>521</b>	<b>90</b>	<b>58.675</b>	<b>89</b>	<b>18</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	87	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		14	0	
B.4 Altre esposizioni	9.908		0	5.474		0
<b>Totale B</b>	<b>9.995</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.487</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2009</b>	<b>141.247</b>	<b>521</b>	<b>90</b>	<b>64.162</b>	<b>89</b>	<b>18</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2008</b>	<b>140.048</b>	<b>401</b>	<b>6</b>	<b>68.073</b>	<b>156</b>	<b>1</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	1.929	607	0	0
A.2 Incagli	7.848	84	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	214.741	108	36	0
<b>Totale A</b>	<b>224.518</b>	<b>800</b>	<b>36</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	87	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	14	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	19.637	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>19.738</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2009</b>	<b>244.256</b>	<b>800</b>	<b>36</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>247.518</b>	<b>605</b>	<b>39</b>	<b>0</b>

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	2.055	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.055</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.055</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	24.276	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>24.276</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	4.610	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>4.610</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2009</b>	<b>28.886</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>24.200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	6.064	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.064</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.064</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.105</b>	<b>0</b>

#### B.4 Grandi rischi

	dicembre 2009	dicembre 2008
a) Ammontare	35.059	34.381
b) Numero	5	5

#### C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Nell'esercizio 2009 la Cassa non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

#### C.2 Operazioni di cessione

##### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			
<b>dicembre 2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0
<b>dicembre 2008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>3.966</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di debito	3.966	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0			
3. O.I.C.R.	0	0	0			
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>dicembre 2009</b>	<b>3.966</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0
<b>dicembre 2008</b>	<b>4.378</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.966</b>	<b>4.378</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	3.966	4.378
2. Titoli di capitale							0	0
3. O.I.C.R.							0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>							<b>0</b>	<b>0</b>
<b>dicembre 2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.966</b>	<b>X</b>
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	X
<b>dicembre 2008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>4.378</b>
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	X	0

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate\***

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.968</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.968</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	3.968	0	0	0	3.968
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>dicembre 2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.968</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.968</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.411</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.411</b>

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Le procedure per la misurazione del rischio di credito sono descritte nelle Informazioni qualitative riportate ad inizio capitolo.

---

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **Informazioni di natura qualitativa e quantitativa**

La Cassa alla data di bilancio non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo**

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### **Principali fonti del rischio di tasso di interesse**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### **Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso**

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

---

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale in collaborazione con la specifica funzione di Cassa Centrale Banca spa..

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 06.03.2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 b.p. dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli

---

organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico.

In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti.

La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi.

La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book).

Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book).

---

I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Sempre nell'ambito degli approcci relativi al monitoraggio della sensitivity del valore del patrimonio netto, vengono altresì sviluppate analisi per il calcolo, secondo la metodologia parametrica varianza/covarianza, dell'Interest Rate Value at Risk con holding period di 1 mese ed intervallo di confidenza del 99%.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate alla Direzione, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse e alla gestione dell'accesso al mercato.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla direzione sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR (Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>106.177</b>	<b>114.100</b>	<b>22.324</b>	<b>3.167</b>	<b>7.254</b>	<b>2.413</b>	<b>1.013</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	15.387	14.250	11.004	1.560	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	15.387	14.250	11.004	1.560	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	20.397	1.808	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	70.394	98.042	11.320	1.607	7.254	2.413	1.013	0
- c/c	61.049	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	9.345	98.042	11.320	1.607	7.254	2.413	1.013	0
- con opzione di rimb. anticip.	5.586	98.042	10.737	1.446	5.432	2.342	932	0
- altri	3.759	0	583	162	1.822	71	81	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>115.973</b>	<b>31.506</b>	<b>22.762</b>	<b>6.243</b>	<b>37.994</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	92.869	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	81.290	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	11.580	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	11.580	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	22	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	22	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	23.081	31.506	22.762	6.243	37.994	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	23.081	31.506	22.762	6.243	37.994	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>500</b>	<b>45.900</b>	<b>39.000</b>	<b>6.500</b>	<b>35.900</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	500	45.900	39.000	6.500	35.900	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	500	45.900	39.000	6.500	35.900	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	14.500	7.000	6.500	35.900	0	0	0
+ posizioni corte	500	31.400	32.000	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: USD (Dollaro USA)**

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>415</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	415	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>417</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	417	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	85	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	332	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	332	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: PLN (Zloty Polonia)**

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	25	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	25	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	22	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	22	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: GBP (Sterlina Gran Bretagna)**

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	5	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	7	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	7	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	7	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: JPY (Yen Giappone)**

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: HUF (Fiorino Ungheria)**

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	6	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimb. anticip.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito nel servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2009, emerge che ipotizzando una variazione istantanea e uniforme di +/- 100 punti base l'impatto patrimoniale ammonta rispettivamente ad - 1.200 mila euro e a + 2.452 mila euro

### ALM STATICO 31.12.2009 – Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse

Estratto da ALM – “Report Sensitività – Variazione valore di mercato”

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Valore di Mercato	Rialzo 1%		Rel. %	Ribasso 1%		Rel. %
<b>Attività</b>	<b>275.869</b>	<b>274.009</b>	<b>- 1.860</b>	<b>-0,67%</b>	<b>279.163</b>	<b>3.294</b>	<b>1,19%</b>
Crediti vs Banche	23.137	23.117	- 20	-0,09%	23.157	20	0,09%
Crediti vs Clientela	203.351	201.782	- 1.569	-0,77%	206.340	2.989	1,47%
<i>di cui a tasso fisso</i>	4.877	4.757	- 120	-2,46%	5.007	130	2,67%
Titoli Portafoglio Bancario	42.695	42.424	- 271	-0,63%	42.980	285	0,67%
<i>di cui a tasso fisso</i>	3.963	3.769	- 194	-4,90%	4.171	208	5,25%
Titoli Portafoglio di Negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui a tasso fisso</i>	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni	5.940	5.940	-	0,00%	5.940	-	0,00%
Altre Attività NON sensibili	746	746	-	0,00%	746	-	0,00%
<b>Passività</b>	<b>214.931</b>	<b>213.583</b>	<b>- 1.348</b>	<b>-0,63%</b>	<b>216.487</b>	<b>1.556</b>	<b>0,72%</b>
Debiti vs Banche	22	22	-	0,00%	22	-	0,00%
Debiti vs Clientela	92.616	92.503	- 113	-0,12%	92.895	279	0,30%
Debiti rappresentati da titoli	121.159	119.924	- 1.235	-1,02%	122.436	1.277	1,05%
<i>di cui a tasso fisso</i>	88.263	85.099	- 3.164	-3,58%	87.468	- 795	-0,90%
Altre Passività NON sensibili	1.134	1.134	-	0,00%	1.134	-	0,00%
<b>Derivati</b>	<b>3.880</b>	<b>3.192</b>	<b>- 688</b>	<b>-17,73%</b>	<b>4.594</b>	<b>714</b>	<b>18,40%</b>
IR Swaps	3.880	3.192	- 688	-17,73%	4.594	714	18,40%
<b>Valore netto</b>	<b>64.818</b>	<b>63.618</b>	<b>- 1.200</b>	<b>-1,85%</b>	<b>67.270</b>	<b>2.452</b>	<b>3,78%</b>

Tutti i valori della colonna "Valore di mercato" sono calcolati attualizzando i flussi futuri ai tassi vigenti. La colonna "Volatilità" rappresenta una stima della variazione percentuale del valore di mercato per uno shock dell'1%. Le variazioni negative per le voci relative alle "Passività" rappresentano diminuzioni del valore attuale dei debiti.

### 1. Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura “immediata” dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo).

- 1.1 Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1,860 milioni di euro per un -0,67% passando da 275,87 milioni di euro a 274,01 milioni di euro;
- 1.2 Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1,348 milioni di euro per un - 0,63% passando da 214,93 milioni di euro a 213,58 milioni di euro;
- 1.3 La variazione di valore dei derivati a valore di mercato diminuirebbero di 688 mila euro per un -17,73% passando da 3,88 milioni di euro a 3,19 milioni di euro;
- 1.4 Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati ) diminuirebbe di 1,200 milioni di euro per un -1,85% passando da 64,818 milioni di euro a 63,618 milioni di euro.

**2. Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo).**

- 2.1 Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 3,294 milioni di euro per un +1,19% passando da 275,87 milioni di euro a 279,16 milioni di euro;
- 2.2 Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 1,556 milioni di euro per un +0,72% passando da 214,93 milioni di euro a 216,48 milioni di euro;
- 2.3 La variazione di valore dei derivati a valore di mercato aumenterebbero di 714 mila euro per un +18,40% passando da 3,88 milioni di euro a 4,59 milioni di euro;
- 2.4 Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di circa 2,452 milioni di euro per un +3,78% passando da 64,818 milioni di euro a 67,270 milioni di euro.

In termini prospettici i report di ALM Dinamico evidenziano che l'impatto di un rialzo graduale e parallelo di complessivi 100 punti base in 12 mesi ammonta a - 255.649 euro sul margine di interesse e di - 963.727 euro sul patrimonio.

Al contrario un ribasso graduale e parallelo di complessivi 100 punti base in 12 mesi comporta un effetto su margine di interesse e patrimonio rispettivamente pari a + 46.077 euro e + 1.965.628 euro.

**ALM DINAMICO 31.12.2009 – Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse**

Estratto da ALM – "Report Scenari Standard – Volumi costanti"

Patrimonio di Vigilanza	49.661.586	dati in euro	Variazione Margini di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100 pb in 12 mesi	dicembre-09	- 255.649	-0,53%	-	963.727	-1,99%	-	1.219.376	-2,51%
	-100 pb in 12 mesi	dicembre-09	46.077	0,09%		1.965.628	4,05%		2.011.705	4,14%

**SCENARIO STANDARD – Volumi costanti**

- Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) si determinerebbe un impatto negativo sul margine di interesse dello 0,53%, un impatto negativo del patrimonio netto del 1,99% e un conseguente impatto complessivo negativo dell'2,51% sul risultato di gestione pari ad euro 1.219.376.
- Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) si determinerebbe un impatto positivo sul margine di interesse dello 0,09%, un impatto positivo del patrimonio netto del 4,05% e un conseguente impatto complessivo positivo del 4,14% sul risultato di gestione pari ad euro 2.011.705.

**ALM DINAMICO 31.12.2009 – Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse**

Estratto da ALM – “Report Scenari di Stress – Prospetto di sintesi”

Patrimonio di Vigilanza		49.661.586	dati in euro		Variazione Margini di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	Rialzo in 12 mesi	dicembre-09	-	373.412	-0,77%	-	878.982	-1,81%	-	1.252.394	-	-2,58%
	Ribasso in 12 mesi	dicembre-09		128.285	0,26%		2.364.586	4,87%		2.492.871		5,14%
Ipotesi evoluzione volumi	Rialzo in 12 mesi	dicembre-09	-	342.383	-0,71%	-	616.256	-1,27%	-	958.639	-	-1,97%
	Ribasso in 12 mesi	dicembre-09		129.375	0,27%		1.993.512	4,11%		2.122.887		4,37%

L'evoluzione dei volumi alla base dei calcoli riportati è quella indicata dalla Banca e riportata nello schema delle ipotesi di scenario.

**SCENARIO DI STRESS – Volumi costanti**

- Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) si determinerebbe un impatto negativo sul margine di interesse dello 0,77%, un impatto negativo del patrimonio netto del 1,81% e un conseguente impatto complessivo negativo dell'2,58% sul risultato di gestione per 1.252.394 euro.
- Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) si determinerebbe un impatto positivo sul margine di interesse dello 0,26%, un impatto positivo del patrimonio netto del 4,87% e un conseguente impatto complessivo positivo del 5,14% sul risultato di gestione per 2.492.871 euro.

31/12/2009

**VaR – Value at Risk (Valore a Rischio)**

**Value at risk portafoglio non immobilizzato**  
Intervallo di confidenza del 99%  
Orizzonte temporale 10 giorni lavorativi

Rischio	VaR (1)	VaR Max (2)	VaR Corr 1 (3)	VaR Corr zero (4)
	51.115	60.931	60.931	51.115
<b>Rischio tasso</b>	<b>51.115</b>	<b>60.931</b>	<b>60.931</b>	<b>51.115</b>
<b>Equivalente a rischio (EAR)</b>				<b>30.327.722,00</b>
<b>% VaR su EAR</b>				<b>0,17%</b>

**Note**

- (1) Calcolo del VaR a mezzo della matrice di correlazione presente nel database riskmetrics.
- (2) Calcolo del VaR nell'ipotesi in cui i fattori di rischio sono perfettamente correlati, positivamente o negativamente a seconda del segno delle posizioni sui singoli fattori.
- (3) Calcolo del VaR nell'ipotesi che vi sia perfetta correlazione positiva tra i fattori di rischio, e considerando che il segno delle posizioni sia il medesimo.  
La matrice di correlazione è unitaria.
- (4) Calcolo del VaR sulla base dell'ipotesi di correlazione nulla tra i fattori di rischio.

Value at Risk		CR Caldonazzo	
<b>VaR - Nota Integrativa Parte E - Bilancio 2009</b>			
	Anno	Data	Valore
Valore Medio	2009		305.622
Valore Massimo	2009	08/06/2009	537.758
Valore Minimo	2009	16/12/2009	48.451
Valore Inizio	2009	02/01/2009	298.181
<b>Valore Fine</b>	<b>2009</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>51.115</b>

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio. La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>415</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	415	5	2	1	2	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. Altre attività</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>417</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25</b>
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	417	7	0	0	0	25
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. Altre passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>418</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>Totale passività</b>	<b>417</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>(24)</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa non utilizza modelli o altre metodologie interne in quanto il rischio di cambio si mantiene sempre su valori irrilevanti poiché tutte le posizioni in cambi aperte con la clientela nella normale operatività bancaria vengono contestualmente pareggiate con operazioni di segno contrario aperte con le controparti bancarie.

### 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data del bilancio non sono presenti valori nozionali di fine periodo e/o medi per il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

##### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

###### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	63.900	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	63.900	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	500	0	0	0
a) Opzioni	500	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>64.400</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nella tabella sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.897	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	3.897	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.897</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.897	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	3.897	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.897</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>28.500</b>	<b>35.900</b>	<b>0</b>	<b>64.400</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	28.000	35.900	0	63.900
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	500	0	0	500
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>dicembre 2009</b>	<b>28.500</b>	<b>35.900</b>	<b>0</b>	<b>64.400</b>
<b>dicembre 2008</b>	<b>18.613</b>	<b>63.500</b>	<b>1.900</b>	<b>84.013</b>

### A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Cassa non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di controparte e finanziario relativo ai derivati finanziari "over the counter".

#### B. Derivati Creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi.

#### C. Derivati finanziari e creditizi

Alla data di bilancio non sono presenti derivati finanziari e creditizi.

---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### Prima parte

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2009, il CdA della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di liquidity policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al CdA della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza ) che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Icrea Banca o il C/C di corrispondenza con Cassa Centrale Banca o dello scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi n giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

La maturity ladder utilizzata impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante.

In particolare, la maturity ladder è stata costruita sulla base del cd. “metodo ibrido”, intermedio tra l’”approccio degli stock” e quello dei “flussi di cassa”; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l’ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L’allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

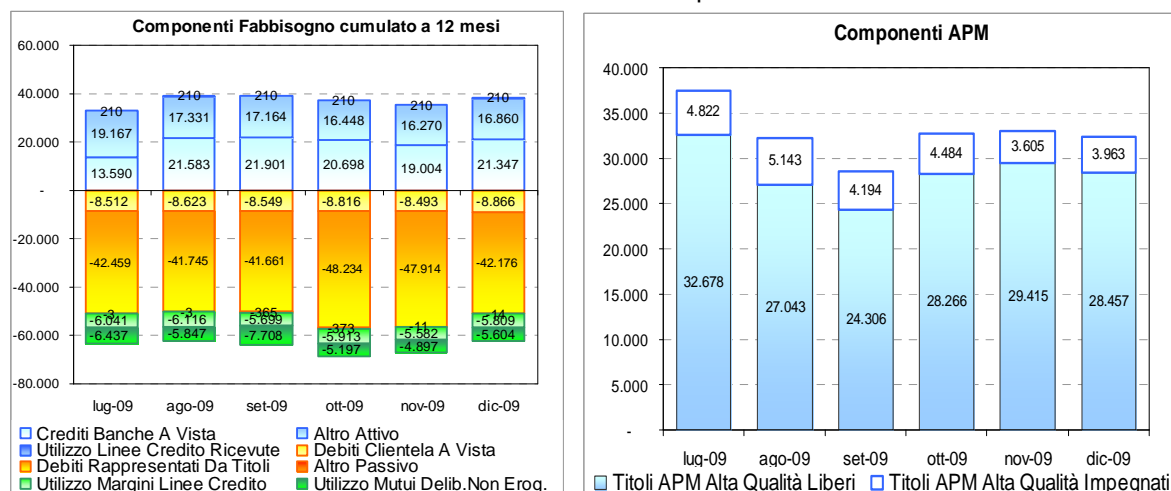
- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia “a vista” dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l’applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità. La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (titoli di stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità che espone l’andamento temporale della dinamica delle APM e dell’evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

### Report Analisi Liquidità – 31.12.2009

Estratto da ALM – Report



Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

### Report di Liquidità Gestionale – 31.12.2009

Estratto da ALM – Report

Dati in migliaia di Euro

	a vista	1-7 giorni	7 gg- 1 mese	1- 2 mesi	2- 3 mesi	3- 4 mesi	4- 5 mesi	5- 6 mesi	6- 9 mesi	9- 12 mesi
<b>Attività</b>	<b>21.347</b>	<b>138</b>	<b>1.220</b>	<b>1.045</b>	<b>1.517</b>	<b>1.198</b>	<b>2.171</b>	<b>1.895</b>	<b>3.598</b>	<b>4.078</b>
Crediti vs Banche a vista	21.347									
Crediti vs Banche a scadenza		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti vs Clientela a scadenza		138	1.214	1.045	1.508	1.193	2.171	1.895	3.509	3.988
Altri Titoli in Portafoglio		0	6	0	9	5	0	0	89	90
<b>Passività</b>	<b>-22</b>	<b>-1.709</b>	<b>-3.729</b>	<b>-7.044</b>	<b>-9.718</b>	<b>-1.025</b>	<b>-9.402</b>	<b>-691</b>	<b>-3.311</b>	<b>-9.518</b>
Debiti vs Banche a vista	-22									
Debiti vs Banche a scadenza		0	0	0	0	0	0	0	0	0
PCT Clientela Passivi		-21	-1.140	-1.236	-1.496	-78	0	0	0	0
PCT Clientela Passivi su Titoli di Stato		-21	-1.140	-1.236	-1.496	-78	0	0	0	0
PCT Clientela Passivi su Altre Obbligazioni		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti rappresentati da titoli		-1.688	-2.589	-5.808	-8.221	-946	-9.402	-691	-3.311	-9.518
<b>Derivati</b>	<b>48</b>	<b>63</b>	<b>186</b>	<b>359</b>	<b>-57</b>	<b>591</b>	<b>67</b>	<b>295</b>	<b>648</b>	
<b>Gap da flussi posizioni in essere</b>	<b>21.325</b>	<b>-1.524</b>	<b>-2.446</b>	<b>-5.812</b>	<b>-7.842</b>	<b>117</b>	<b>-6.640</b>	<b>1.271</b>	<b>582</b>	<b>-4.792</b>

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

### Report di Trasformazione delle scadenze – Prospettico a 12 mesi

Estratto da ALM – Report

Dati in migliaia di Euro

	dic 10 =<= dic 11	dic 11 =<= dic 12	dic 12 =<= dic 13	dic 13 =<= dic 14	dic 14 =<= dic 15	dic 15 =<= dic 16	dic 16 =<= dic 17	dic 17 =<= dic 18	dic 18 =<= dic 19	dic 19 =<= dic 20	Totale
<b>Impieghi a scadenza</b>	<b>14.597</b>	<b>10.606</b>	<b>9.839</b>	<b>9.299</b>	<b>8.965</b>	<b>7.870</b>	<b>7.324</b>	<b>7.076</b>	<b>6.889</b>	<b>6.059</b>	<b>133.949</b>
<b>Raccolta a scadenza</b>	<b>-32.750</b>	<b>-6.460</b>	<b>-38.957</b>	<b>-5.625</b>	<b>-14.195</b>	<b>-14.772</b>					<b>-112.759</b>
<b>Gap</b>	<b>-18.153</b>	<b>4.146</b>	<b>-29.117</b>	<b>3.674</b>	<b>-5.230</b>	<b>-6.902</b>	<b>7.324</b>	<b>7.076</b>	<b>6.889</b>	<b>6.059</b>	<b>21.190</b>

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono presentate trimestralmente alla direzione la quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplanò due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan.

### Report ALM 31.12.2009 – Scenari di Crisi

#### “Scenari di stress – Crisi specifica”

Scenari di Stress				CR Caldonazzo	
(crisi specifica)				31-dic-09	
L. di Credito Ricevute	1.400	APM	27.778	Margine L. di Credito	38.724
L. di Credito Ricevute IRREVOCABILI		Cassa	744	Concesse per Cassa	
		Titoli APM	32.420	Mutui deliberati e non erogati	5.604
		Titoli APM impegnati in PCT	3.963		
		Altri impegni			
Gestione variabili di stress (1)					
Haircut su Crediti vs Clientela a scad.	0%				
Haircut su Titoli APM non impegnati	5%				
	a vista	1- 7 giorni	7 gg - 1 mese	Totale	
Rientro raccolta a vista da banche	100%	0%	0%	100,00%	
Rientro impieghi a vista clientela	0%	0%	0%	0,00%	
Prelievo raccolta a vista clientela	10%	10%	10%	30,00%	
Riacquisti emissioni proprie	5%	5%	5%	15,00%	
Utilizzo margine linee di credito concesse	15%	0%	0%	15,00%	
Utilizzo erogazione mutui deliberati e non erogati	0%	8%	26%	33,33%	
Decurtazione linee di credito ordinarie ricevute	75%			75,00%	
Incidenza ipotesi di stress - variabili di flusso					
	a vista	1- 7 giorni	7 gg - 1 mese	Totale	
Haircut su Crediti vs Clientela a scad.					
Rientro raccolta a vista da banche	-22			-22	
Rientro impieghi a vista clientela					
Prelievo raccolta a vista clientela	-8.866	-8.866	-8.866	-26.599	
Riacquisti emissioni proprie	-5.895	-5.895	-5.895	-17.684	
<b>Supporto</b> Debiti rappresentati da titoli	117.892				
Utilizzo erogazione mutui deliberati e non erogati		-436	-1.432	-1.868	
Utilizzo margine linee di credito concesse	-5.809			-5.809	
<b>Effetto variabili di stress di flusso</b>	-20.592	-15.197	-16.193	-51.982	
Incidenza ipotesi di stress - variabili di stock					
	a vista				
Haircut su APM	-1.423				
Decurtazione linee di credito ricevute	-1.050				

## Report ALM 31.12.2009 – Scenari di Crisi

### “Scenari di stress – Crisi sistemica”

Scenari di Stress		CR Caldonazzo 31-dic-09	
(crisi sistemica)			
L. di Credito Ricevute	1.400	APM	26.355
L. di Credito Ricevute IRREVOCAILI		Margine L. di Credito Concesse per Cassa	38.724
		Cassa	744
		Titoli APM	32.420
		Titoli APM impegnati in PCT	3.963
		Altri impegni	
		Mutui deliberati e non erogati	5.604
<b>Gestione variabili di stress (1)</b>			
Haircut su Crediti vs Clientela a scad.	5%		
Haircut su Titoli APM non impegnati	10%		
	<i>a vista</i>	<i>1- 7 giorni</i>	<i>7 gg - 1 mese</i>
Rientro raccolta a vista da banche	100%	0%	0%
Rientro impieghi a vista clientela	0%	0%	0%
Prelievo raccolta a vista clientela	10%	0%	0%
Riacquisti emissioni proprie	0%	0%	0%
Utilizzo margine linee di credito concesse	20%	20%	5%
Utilizzo erogazione mutui deliberati e non erogati	0%	8%	26%
Decurtazione linee di credito ordinarie ricevute	75%		75,00%
<b>Incidenza ipotesi di stress - variabili di flusso</b>			
	<i>a vista</i>	<i>1- 7 giorni</i>	<i>7 gg - 1 mese</i>
Haircut su Crediti vs Clientela a scad.		-7	-61
Rientro raccolta a vista da banche	-22		-22
Rientro impieghi a vista clientela			
Prelievo raccolta a vista clientela	-8.866		-8.866
Riacquisti emissioni proprie			
<b>Supporto</b> Debiti rappresentati da titoli	117.892		
Utilizzo erogazione mutui deliberati e non erogati		-436	-1.432
Utilizzo margine linee di credito concesse	-7.745	-7.745	-1.936
<b>Effetto variabili di stress di flusso</b>	<b>-16.633</b>	<b>-8.188</b>	<b>-3.429</b>
<b>Incidenza ipotesi di stress - variabili di stock</b>			
	<i>a vista</i>		
Haircut su APM	-2.846		
Decurtazione linee di credito ricevute	-1.050		

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi). La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale di attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR (Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>80.4455</b>	<b>395</b>	<b>324</b>	<b>1.497</b>	<b>6.089</b>	<b>5.716</b>	<b>8.657</b>	<b>69.081</b>	<b>85.728</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	66	0	2	3	611	65	253	24.170	16.250	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	1	0	0	60	1.052	500	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	80.379	395	321	1.493	5.478	5.651	8.344	43.859	68.978	0
- banche	20.397	0	0	0	3	0	0	0	0	0
- clientela	59.982	395	321	1.493	5.475	5.651	8.344	43.859	68.978	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>88.908</b>	<b>1.692</b>	<b>838</b>	<b>2.787</b>	<b>16.608</b>	<b>10.643</b>	<b>11.719</b>	<b>51.851</b>	<b>29.062</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi	88.695	0	0	0	0	12	169	0	0	0
- banche	22	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	88.673	0	0	0	0	12	169	0	0	0
B.2 Titoli di debito	165	1.709	409	2.190	17.831	11.034	12.681	45.635	28.972	0
B.3 Altre passività	48	21	506	634	2.732	78	0	0	0	0
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>0</b>	<b>4.741</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	4.741	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	1.490	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	3.251	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: USD (Dollaro USA)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>415</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	415	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	415	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>417</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi	417	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	417	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: PLN (Zloty Polonia)**

Voci/Scagioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: GBP (Sterlina Gran Bretagna)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: JPY (Yen Giappone)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: HUF (Fiorino Ungheria)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

---

## **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata in staff alla direzione ed opera avvalendosi anche delle indicazioni della stessa, dell'internal audit, del risk controller e dei responsabili delle funzioni interessate.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di risk controller.

---

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca, con delibera del 06.03.2008 ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

#### **PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO**

In maniera conforme a quanto richiesto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, la Cassa Rurale, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link [www.cr-caldonazzo.net](http://www.cr-caldonazzo.net)

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa**

### **Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

#### **2.1 Patrimonio di Vigilanza**

#### **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

---

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

- il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

## Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Capitale	2.584	2.584
2. Sovrapprezzi di emissione	78	69
3. Riserve	44.396	41.685
- di utili	44.394	41.683
a) legale	43.386	40.675
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	1.008	1.008
- altre	2	2
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	369	(260)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	112	(516)
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	
- Leggi speciali di rivalutazione	256	256
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.578	3.085
<b>Totale</b>	<b>50.005</b>	<b>47.163</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale dicembre 2009		Totale dicembre 2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	133	(20)	0	(516)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>(20)</b>	<b>0</b>	<b>(516)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(516)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.225</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	1.024	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	105	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	105	0	0	0
2.3 Altre variazioni	95	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>596</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	221	0	0	0
3.4 Altre variazioni	376	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>112</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include aumenti di imposte differite attive per 9 mila euro e diminuzioni di imposte differite passive per 75 mila euro. La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include aumenti di imposte differite passive per 58 mila euro e diminuzioni di imposte differite attive per 306 mila euro.

---

## **SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

### **2.1 Patrimonio di Vigilanza**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità.

Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre
- le passività subordinate di 3° livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

### Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>49.349</b>	<b>47.038</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	(516)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	0	0
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	0	516
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>49.349</b>	<b>46.522</b>
<b>D. Elementi da dedurre del patrimonio di base</b>	0	0
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>49.349</b>	<b>46.522</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>369</b>	<b>256</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(56)	0
G.1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
G.2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	56	0
<b>H. Patrimonio supplementare lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>313</b>	<b>256</b>
<b>I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare</b>	0	0
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>313</b>	<b>256</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	0	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>49.662</b>	<b>46.778</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	0	0
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>49.662</b>	<b>46.778</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici.

Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 22,69% (21,79% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 22,83% (21,91% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 1,34% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore.

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2007-2009) che a dicembre 2009 risulta pari a 1.157.035 euro (1.158.845 euro al 31.12.2008).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 88,95% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 32.263.111 euro (29.696.644 euro al 31.12.2008).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2009	dicembre 2008	dicembre 2009	dicembre 2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>282.049</b>	<b>271.176</b>	<b>203.018</b>	<b>198.780</b>
1. Metodologia standardizzata	282.049	271.176	203.018	198.780
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>16.241</b>	<b>15.902</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			<b>0</b>	<b>20</b>
1. Metodologia standard			0	20
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.157</b>	<b>1.159</b>
1. Metodo base			1.157	1.159
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)</b>			<b>17.398</b>	<b>17.081</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			217.481	213.513
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,69	21,79
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,83	21,91



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

**Sezione 1 – Operazioni Realizzate durante l’esercizio**

**Sezione 2 – Operazioni Realizzate dopo la chiusura dell’esercizio**

**Sezione 3 – Rettifiche Retrospettive**

**Sezione 1 – Operazioni Realizzate durante l’esercizio**

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

**Sezione 2 – Operazioni Realizzate dopo la chiusura dell’esercizio**

Dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

**Sezione 3 – Rettifiche Retrospettive**

La Banca non ha effettuato operazioni di rettifica retrospettiva.



## **NOTA INTEGRATIVA PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

- 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**
- 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

<b>Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori</b>	<b>dicembre 2009</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	74
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci</b>	<b>dicembre 2009</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	29
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	2.

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti</b>	<b>dicembre 2009</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	162
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	57
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
- Altri benefici a lungo termine	0

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 19.05.2007. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

L'Assemblea Ordinaria del 23 maggio 2009 ha approvato il documento riguardante le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori e Dirigenti	217	665	145	398	10	6
Altre parti correlate	1.072	2.636	156	60	7	18
<b>Totale</b>	<b>1.288</b>	<b>3.301</b>	<b>301</b>	<b>458</b>	<b>17</b>	<b>24</b>

---

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



---

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

**A. Informazioni di natura qualitativa**

**B. Informazioni di natura quantitativa**

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

**A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

**PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Direttore Generale

.....

Il Presente Bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

.....



**Cooperazione Trentina**

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Trento, 12 aprile 2010

Divisione Vigilanza

All'Assemblea dei Soci della

**Cassa Rurale di Caldonazzo - Banca di  
credito cooperativo - società cooperativa**  
Caldonazzo

**Bilancio al 31 dicembre 2009: revisione contabile ai sensi dell'art. 2409-ter del  
Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27/1/2010, n. 39), come disposto dalla  
Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5. Relazione finale.**

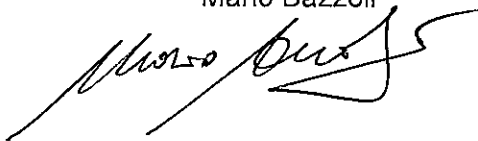
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della CASSA RURALE DI CALDONAZZO - B.C.C. – società cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, compete agli amministratori della CASSA RURALE DI CALDONAZZO - B.C.C. – società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai suddetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore, incaricato della Federazione Trentina della Cooperazione, in data 9 aprile 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE DI CALDONAZZO - B.C.C. – società cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della CASSA RURALE DI CALDONAZZO - B.C.C. – società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della CASSA RURALE DI CALDONAZZO - B.C.C. – società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa

*Handwritten signature and date:*  
12/04/10

giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE DI CALDONAZZO - B.C.C. - società cooperativa al 31 dicembre 2009.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Mario Bazzoli



Divisione Vigilanza  
Enrico Cozzio - direttore

